



REGIONE SICILIA

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI

PROGETTO:

Località Impianto
 COMUNE DI MONREALE (PA) E COMUNE DI CAMPOREALE (PA)
 CONTRADE TERMINI, MANDRANOVA E PIZZILLO
 Località Connessione
 COMUNE DI GIBELLINA (TP) CONTRADA CASUZZE

Oggetto:

PROGETTO DEFINITIVO

Realizzazione impianto agro-fotovoltaico denominato "S&P 8" con
 potenza di picco 317.679,60 kWp e potenza nominale 250.000 kW

CODICE ELABORATO:

PROPONENTE	TIPOLOGIA DOCUMENTO	PROGRESSIVO	REV
SP8	REL	042	00

EPD = ELABORATO DEL PROGETTO DIGITALE; REL = RELAZIONE
 ADD = ALTRA DOCUMENTAZIONE; IST = ISTANZA

DATA:

29/09/2022

ELABORATO:

SP8REL042_00-SeP_8-
 Riscontro_riunione_CT-PNIEC

Rev.	Data Rev.	Data Rev.

TAV:

REL042

N. PAGINE:

12

PROGETTISTI:

Ing. Sapienza Angelo



Ing. Rizzuto Vincenzo



SPAZIO RISERVATO PER LE APPROVAZIONI

SOCIETA':

S&P 8 S.R.L.
 SICILIA E PROGRESSO
 sede legale: Corso dei Mille 312, 90047 Partinico (PA)
 C.F.: 06913770829 tel.: 0919865917 - fax: 0918902855
 email: sviluppopep8@gmail.com
 pec: sviluppopep8@pec.it



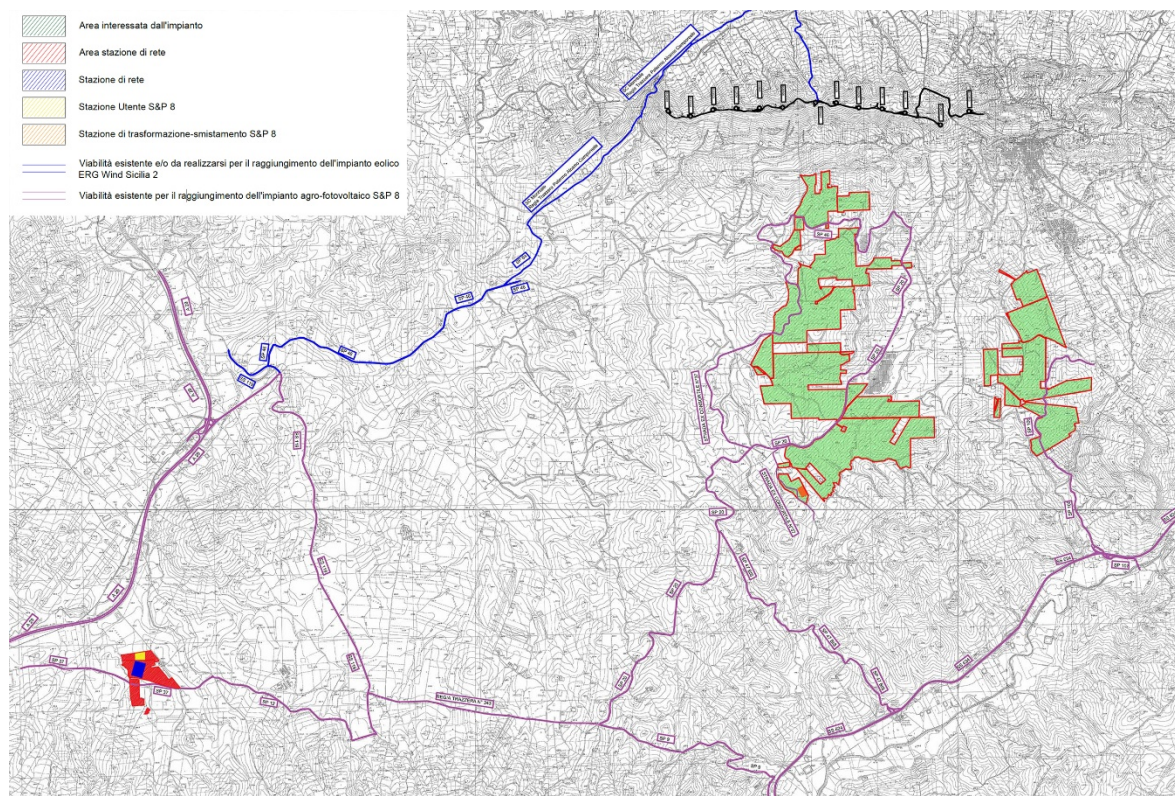
1. approfondimento dello studio geologico, mediante la realizzazione di sondaggi geognostici nell'area di progetto dell'impianto e della stazione;

È stato redatto un apposito studio geognostico che ha consentito di acquisire i dati e le informazioni puntuali nell'area di progetto circa la litostratigrafia del sottosuolo e la presenza di falde acquifere, la loro tipologia,

profondità ed eventuale interazione con le opere da realizzare. Più nello specifico un sondaggio geognostico a carotaggio continuo è stato eseguito in corrispondenza della Stazione di Elevazione 150/30 kV, mentre altri due sondaggi geognostici sono stati esperiti nell'area di ubicazione dei pannelli fotovoltaici a una distanza rappresentativa dell'area di progetto. I sondaggi hanno raggiunto profondità decisamente superiori agli spessori di terreno interessati dalle tensioni indotte dalle strutture in fondazione della Sottostazione Elettrica, nonché a quelle delle fondazioni delle strutture porta pannello e a quelle di infissione nel terreno dei pali. È stata eseguita una caratterizzazione geotecnica del sito eseguendo prove geotecniche in situ ed in laboratorio sui campioni prelevati nel corso delle perforazioni. Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato SP8REL041- Relazione indagini geognostiche dirette e indirette.

2. considerazioni sul traffico locale, tenendo conto della presenza dell'impianto eolico di cui all'ID_VIP 4630 da 54,6 MW a Nord (circa 1,5 chilometri) rispetto al lotto "Termini", la cui istruttoria di VIA risulta conclusa con DM 175 dell'aprile 2021;

La realizzazione dell'impianto S&P 8 non influenzerà il traffico locale: relativamente alla presenza dell'impianto eolico di cui all'ID_VIP 4630 da 54,6 MW (la cui istruttoria di VIA risulta conclusa con DM 175 dell'aprile 2021), come visibile in figura seguente, non si rilevano interferenze poiché i due impianti saranno raggiunti percorrendo percorsi diversi: mentre l'impianto eolico sarà raggiunto percorrendo la SP46 e la RT Palermo-Alcamo-Camporeale, l'impianto S&P 8 sarà raggiunto percorrendo la SS119, la RT n.343, la SP20, la SP9, la SS624, la SP106.



Analisi interferenze traffico locale

3. approfondimenti relativi al consumo di suolo e agli impatti cumulativi;

Per quanto riguarda gli impatti cumulativi del progetto agri-voltaico proposto si osserva quanto segue.

La superficie totale interessata dagli impianti FER (compreso S&P 8) all'interno del cerchio di studio dal raggio di 10 Km è di circa 2.276,81 ettari. Non essendo a conoscenza dei dettagli dei progetti costruiti o in fase di autorizzazione, si puntualizza inoltre che un primo calcolo delle superfici è stato effettuato considerando l'intera estensione delle aree di intervento degli impianti e non esclusivamente la superficie coperta dalla componente fotovoltaica: ciò considerato si può stimare un Indice di Pressione Cumulativa sull'area vasta di indagine (area ricompresa nel cerchio di studio) pari al 7,25%. L'impianto S&P 8 tuttavia, così come tutti gli impianti dello stesso proponente, prevede oltre l'installazione delle strutture per la produzione di energia elettrica, che gran parte della superficie complessiva (circa l'80%) dell'impianto sia adibita alla coltivazione agricola. Di conseguenza, l'Indice di Pressione Cumulativa scende al 3,10%.

Relativamente al consumo di suolo si osserva che l'incremento dello stesso nei comuni interessati dall'impianto, confrontati con i valori del Consumo di Suolo in Sicilia relativi al Monitoraggio 2017-2018 di ARPA, sarebbe irrisorio (si stima un aumento del consumo di suolo medio dello 0,84%, nettamente inferiore rispetto al 4,50% medio relativo ai comuni interessati dall'impianto, dedotto

dai dati ARPA). Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato SP8RELO27_02-Studio-Impatti-Cumulativi.

4. *valutazioni di coerenza e compatibilità con le Linee Guida ENAC-LG-2022/002-APT – VALUTAZIONE DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI NEI DINTORNI AEROPORTUALI Ed. n. 1 del 26 aprile 2022;*

In ambito nazionale il compito di ENAC è quello rimuovere o escludere il costituirsi di fattori ambientali che possano indurre fenomeni di abbagliamento ai piloti o agli operatori di torre. L'abbagliamento è la sensazione negativa percepita da chi guarda, generata dalla presenza di una zona significativamente più luminosa con valori eccessivi di luminanza nel contesto del campo visivo. L'abbagliamento si può classificare a seconda dell'incidenza del raggio proveniente dalla fonte luminosa:

- diretto, raggio luminoso che colpisce direttamente la fovea;
- indiretto, che incide su zone più periferiche.

La conseguenza dell'abbagliamento, in termini fisiologici, può essere:

- debilitante, quando vi è un peggioramento istantaneo, temporaneo, ma reversibile delle funzioni visive;
- infastidite, quando provoca un senso di disagio che non determina inabilità visiva, ma difficoltà di concentrazione, riduzione della capacità di attenzione, aumento delle probabilità di errore.

In particolare, con riferimento alle note circolari ENAC, sono da considerarsi di interesse aeronautico i seguenti parametri:

- Distanza dall'aeroporto: per i parchi fotovoltaici è richiesta istruttoria e parere/nulla osta di ENAC se collocati entro la Superficie Conica dall'ARP (Aerodrome Reference Point) dell'aeroporto più vicino;
- Tipo di installazione: su tetto o a terra;
- Potenza dell'impianto: Al fine di armonizzare la classificazione normativa delle taglie degli impianti fotovoltaici con i criteri di valutazione aeronautici, si ritiene che possa essere considerata la seguente parametrizzazione in considerazione del rapporto tra superficie riflettente e potenza nominale dell'impianto:
 - Piccolo impianto: impianto di potenza fino a 20kW destinato ad uso domestico;
 - Medio impianto: impianto compreso tra i 20kW ed i 1000kW;
 - Grande impianto: impianto oltre i 1000kW, di uso industriale.

Alla luce della già menzionata classificazione e delle circolari ENAC in materia (CIA prot. 0146391/2011, IOP prott. 065532/2012 e 070197/2013), si può assumere quanto segue:

- i "piccoli impianti" non risultano di interesse aeronautico e pertanto possono ritenersi esclusi dalla valutazione di ENAC;
- i "medi impianti" necessitano di una valutazione coordinata con ENAC;
- i "grandi impianti" necessitano sempre di parere/nulla osta di ENAC indipendentemente dal tipo di installazione.

L'impianto S&P 8 ha una potenza di circa 317.679,60 kW, e di conseguenza rientra nella classificazione dei "grandi impianti". Per valutarne la coerenza con le suddette linee guida si è proceduto alla redazione di una verifica preventiva e all'asseverazione di esclusione dall'iter di valutazione ENAC/ENAV, con annesso report che testimonia l'assenza di fenomeni di abbagliamento (SP8RELO39-Studio_abbagliamento).

5. approfondimenti relativi all'inquinamento ottico secondo le specifiche richiamate al punto 3.2.2.4.2 delle "LINEE GUIDA - SNPA 28/2020";

Secondo le "LINEE GUIDA - SNPA 28/2020", le analisi relative all'inquinamento ottico devono tenere conto di tutti i potenziali ricettori impattati dalla realizzazione dell'intervento, con particolare riguardo alla salvaguardia della salute umana e agli eventuali effetti sulla fauna terrestre e marina, sull'avifauna, nonché sulle specie vegetali; inoltre le analisi degli effetti sugli ecosistemi e/o su singole specie biologiche devono tenere conto di eventuali parametri, descrittori e metodi di valutazione individuati dalle più aggiornate conoscenze scientifiche e tecniche in materia; infine le valutazioni degli effetti possono essere svolte attraverso modelli di calcolo, di cui devono essere descritti l'algoritmo e i dati di input utilizzati.

Possiamo distinguere l'inquinamento luminoso e l'inquinamento ottico come segue:

Per **inquinamento luminoso** si intende ogni forma di irradiazione di luce artificiale che si disperda al di fuori delle aree cui essa è funzionalmente dedicata e, in particolare, oltre il piano dell'orizzonte.

Per **inquinamento ottico**, o luce intrusiva, si indica ogni forma di irradiazione artificiale diretta su superfici o cose cui non è funzionalmente dedicata o per le quali non è richiesta alcuna illuminazione.

I pannelli proposti in progetto, come ormai quasi la totalità dei moduli performanti, sono con basso indice di riflettanza: l'insieme delle celle solari costituenti i moduli fotovoltaici è infatti protetto frontalmente da un vetro temprato antiriflettente ad alta trasmittanza, il quale dà alla superficie del modulo un aspetto opaco che non ha nulla a che vedere con quello di comuni superfici finestrate (come visibile nell'immagine seguente). Al fine di minimizzare la quantità di radiazioni luminose riflesse, inoltre, le singole celle in silicio cristallino sono coperte esteriormente da un rivestimento trasparente antiriflesso grazie al quale penetra più luce nella cella, altrimenti la sola superficie in silicio rifletterebbe circa il 30% della luce solare.



Le due immagini dimostrano in modo lampante come, al contrario di un vetro comune (normal glass), il vetro anti-riflesso (Anti-Reflecting glass) che riveste i moduli fotovoltaici (Photo Voltaic Modules) riduca drasticamente la riflessione dei raggi luminosi.

Le due immagini dimostrano in modo lampante come, al contrario di un vetro comune, il vetro antiriflesso che riveste i moduli fotovoltaici riduca drasticamente la riflessione dei raggi luminosi, limitando così il fenomeno di inquinamento ottico. Inoltre, il progetto prevede l’installazione di un sistema di illuminazione perimetrale dotato di sensore di movimento tarato in modo da non attivarsi al passaggio di animali di piccola taglia. Per tutte queste motivazioni, si ritiene che le soluzioni progettuali adottate non comporteranno alcun inquinamento ottico e luminoso nell’area interessata dall’impianto.

6. chiarimenti sul fabbisogno idrico dell’impianto e le fonti di approvvigionamento;

Per quanto concerne il fabbisogno idrico delle specie messe a dimora l’unica coltura che potrebbe necessitare di irrigazione, sono gli uliveti coltivati nelle fasce di mitigazione e nelle aree destinate a verde. È stato stimato un consumo idrico annuo di circa 600 mc/ha coincidente con la piovosità media annua dell’area di impianto; premesso ciò, sono state previste delle irrigazioni di soccorso nel periodo estivo: in base all’andamento climatico verranno erogati da 4 a 6 turni di irrigazione, con volumi di adacquamento di circa 20 mc/ha per ogni turno di irrigazione. Pertanto, è stato stimato un fabbisogno irriguo di circa 120 mc/ha, che sarà somministrato mediante impianto di irrigazione con ala gocciolante. Di seguito si riporta una tabella con il calcolo del fabbisogno idrico annuo:

Colture da irrigare	(H a)	Fabbisogno irriguo annuo per ettaro (m ³ /Ha)	Fabbisogno irriguo annuo totale (m ³)
Oliveto-fascia di mitigazione	63	120	7.569
Oliveto-aree destinate a verde	19 6	120	23.600
Oliveto- area interfilare	82	120	9.800

Totale			40.960
---------------	--	--	---------------

Come si evince dalle tabelle sottostanti, il fabbisogno irriguo totale potrà essere pienamente soddisfatto dalla capacità dei bacini idrici artificiali presenti all'interno dell'impianto.

Laghetti artificiali presenti nell'area di impianto TERMINI-PIZZILLO					
N.	Comune	Foglio	Particella	Superficie (m ²)	Capacità (m ³)
1	CAMPOREALE	24	26	2300	9.200
2	CAMPOREALE	24	166, 199, 124, 125, 71	2000	8.000
3	CAMPOREALE	24	109, 177	500	1.500
4	CAMPOREALE	24	105, 155, 157	650	1.950
5	CAMPOREALE	24	48	350	1.050
6	MONREALE	160	200	2500	10.000
7	MONREALE	160	199	200	600
					32.300

Laghetti artificiali presenti nell'area di impianto MANDRANOVA					
N.	Comune	Foglio	Particella	Superficie (m ²)	Capacità (m ³)
1	CAMPOREALE	22	109	600	1.800
2	CAMPOREALE	22	125	800	2.400
5	MONREALE	189	73	800	2.400
6	MONREALE	189	335	850	2.550
7	MONREALE	161	60- 61	300	900
					10.050

Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato SP8REL007-Studio_Agronomico.

7. *confronto del consumo idrico ante e post operam;*

Per quanto concerne il consumo idrico ante operam, dai rilievi eseguiti in sito è emerso che circa il 94% della superficie agricola utilizzabile risulta essere destinata a seminativo e/o maggese, la restante parte è coltivata ad Oliveto per il 2% circa, ed a Vigneto per il 4%, come meglio descritto nella tabella sottostante:

Lotto	Seminativo/Maggese (Ha)	Oliveto (Ha)	Vigneto (Ha)	Superficie Agricola Utilizzata (Ha)
PIZZILLO	222,04	10,40	10,37	242,81
TERMINI	211,84	0,38	3,86	216,08
MANDRANOVA	158,67	2,41	11,08	172,16
	592,55	13,19	25,31	631,05

Le colture condotte in irriguo sono i vigneti e gli uliveti, per quanto concerne il volume irriguo stagionale della vite deve contenersi tra i 1600 e i 3000 mc/ha.

Esso varia in funzione dell'andamento climatico, della forma di allevamento e del tipo di vitigno usato (come anche in funzione di altre tecniche colturali). Nel caso in esame sono presenti vigneti coltivati a spalliera, per i quali si stima un volume irriguo stagionale medio di 1600 mc/ha.

Per gli uliveti come detto in precedenza è stato stimato un fabbisogno irriguo di circa 120 mc/ha.

Da ciò sono stati determinati i consumi idrici ante operam, come meglio indicato nella tabella sottostante:

CALCOLO DEL FABBISOGNO IRRIGUO ANTE OPERAM

Colture da irrigare	(Ha)	Fabbisogno irriguo (Mc/Ha)	Fabbisogno irriguo totale (Mc)
Oliveti	13,19	120	1.582
Vigneti a spalliera	25,31	1600	40.496
Totale			42.078

Per quanto concerne i consumi idrici post-opera, le attività che prevedono l'utilizzo di risorse idriche sono piuttosto limitate, in particolare durante le fasi di cantiere e dismissione, nei mesi più caldi si stima un utilizzo pari a circa 1.879 mc per inumidire il terreno al fine di evitare il sollevamento di polveri e per le irrigazioni di soccorso. Durante la fase di esercizio si prevede un consumo idrico maggiore, riconducibile principalmente dal lavaggio periodico dei moduli fotovoltaici e all'irrigazione delle aree destinate ad uliveto, previsto sia nella fascia perimetrale dell'impianto, che nelle aree a verde. I consumi idrici nelle varie fasi di cantiere/esercizio e dismissione vengono quindi sintetizzati nella tabella seguente:

Consumi idrici fase di cantiere		
	Attività	Quantitativo
Fase di cantiere	Irrigazione di soccorso per piantumazione aree a verde	793 m ³
	Umidificazione Terreno	1.086 m ³
Totale		1.879 m³
Consumi idrici fase di esercizio		
Fase di esercizio	Lavaggio pannelli	159 m ³

	Irrigazione aree a verde	40.960 m ³
Totale		41.119 m³
Consumi idrici fase di dismissione		
Fase di dismissione	Umidificazione Terreno	1.086 m ³
Totale		1.086 m³
Totale complessivo		44.084 m³

In conclusione è possibile affermare che il consumo idrico tra lo stato di fatto e lo stato di progetto risulta pressoché identico, ma con un netto miglioramento delle produzioni agricole e delle caratteristiche ambientali in termini di qualità e quantità nei territori circostanti, considerato che verranno realizzati oliveti con varietà autoctone che mitigano l'impatto paesaggistico, e realizzano un importante corridoio ecologico per le specie faunistiche e aiutano a prevenire fenomeni di erosione, desertificazione e contribuendo anche alla riduzione di emissioni di CO₂ in atmosfera. Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato SP8RELO07-Studio_Agronomico.

8. predisposizione della ViNCA a livello di screening conformemente alla modulistica del MiTE;

Come richiesto è stata redatta la ViNCA a livello di screening conformemente alla modulistica del MiTE (SP8RELO40).

9. approfondimenti quali-quantitativi relativi al monitoraggio della falda idrica sotterranea;

Relativamente alla componente Acque sotterranee, come già descritto nel Quadro Ambientale dello SIA attraverso analisi del "Piano di Monitoraggio e valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee" relativo all'anno 2016, nell'area di interesse del progetto, non risultano corpi idrici sotterranei monitorati.

Inoltre, a supporto di quanto detto, si fa riferimento al "Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia – Monitoraggio delle Acque Sotterranee" (Allegato 2B), dove non viene riscontrato nessun corpo idrico sotterraneo nella zona di progetto interessato dall'impianto S&P 8, ed alla relazione geologica ed idrogeologica, dove sia nelle aree della stazione rete-utente, sita a Gibellina (TP), contrada Casuzze, sia nelle aree di impianto, sia nell'area percorsa dal cavidotto di collegamento si afferma che "prevalgono litotipi a bassa permeabilità quali le argille e i limi frammisti ai quali è possibile rinvenire inclusioni carbonatiche stratificate o tipo olistoliti o porzioni sabbiose o conglomeratiche ovvero litotipi dotati di maggior permeabilità. Tuttavia, l'estensione areale di tali litotipi più permeabili non è tale da consentire l'instaurarsi di falde idriche ma tuttalpiù di effimeri e molto limitati accumuli idrici in concomitanza con gli eventi piovosi. Tali accumuli,

comunque, si esauriscono rapidamente al cessare dell'evento piovoso stesso. A conferma di quanto sopra descritto e della bassa permeabilità dei litotipi in affioramento si osservano su tutta l'area numerosi laghetti artificiali privi di alcun tipo di impermeabilizzazione e aree che si impantanano facilmente al minimo evento piovoso. Pertanto, la vulnerabilità intrinseca dell'area in esame risulta essere bassa in quanto i litotipi in affioramento sono dotati di bassa permeabilità e non sono state rilevate falde idriche. Inoltre, i litotipi più permeabili sono inclusi nei litotipi poco permeabili e hanno limitata estensione."

10. considerazioni relative al monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico;

Come richiesto in sede di conferenza, è stato aggiornato il PMA con le analisi relative al monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico (paragrafo 7.1 – Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti).

L'attività di monitoraggio comprenderà la misurazione delle emissioni elettromagnetiche già presenti nell'area di indagine, in maniera tale da effettuare una comparazione tra lo stato ante-operam e post-operam e determinare quindi il livello di impatto che il parco agro-fotovoltaico produrrà sul territorio.

Nell'individuare la posizione per procedere con il rilevamento, si farà attenzione a posizionarsi ad una distanza adeguata da elementi conduttivi quali ringhiere, cancelli, pali metallici, muri, etc.) al fine di non influenzare la significatività della misurazione.

Le misure di campo elettrico nella postazione individuata saranno effettuate ad una altezza da terra di 1.5 m, mentre durante la misura l'operatore si manterrà ad almeno 2.5 m di distanza dalla sonda di rilevamento ed opererà mediante controllo remoto.

Le misure del campo elettrico saranno effettuate secondo le indicazioni riportate sulla norma CEI 211-7 e Appendici, e la strumentazione utilizzata sarà dotata di certificato di taratura accreditato.

In seguito ad ogni intervento si compilerà poi una scheda di sintesi delle misure eseguite che riporterà:

- la localizzazione del punto di misura con planimetria;
- le sorgenti oggetto di verifica;
- la strumentazione utilizzata;
- la documentazione fotografica delle operazioni di misura;
- gli esiti delle misurazioni;

Al termine del monitoraggio sarà fornita una relazione all'interno della quale saranno rese disponibili le schede di misurazione, la documentazione fotografica, i risultati e le conclusioni che riporteranno la valutazione finale sugli esiti delle misure confrontati con i valori di legge applicabili ai punti indagati.

Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato SP8REL026_01-Piano_Monitoraggio_Ambientale.

11. inquadramento del progetto secondo le Linee Guida in materia di Impianti Agri-voltaici del MITE – giugno 2022;

È stato aggiornato il quadro programmatico dello SIA con le recenti Linee Guida in materia di Impianti Agri-voltaici del MITE: dall'analisi emerge che il progetto risulta compatibile con le suddette linee guida in quanto rispetta tutti i requisiti che bastano a classificarlo come tale. L'area effettivamente occupata dalle strutture è infatti circa il 22% della superficie complessiva dell'impianto, mentre il resto della superficie sarà dedicata alla coltivazione e produzione agricola (Requisito A); l'esercizio dell'impianto non andrà ad alterare in alcun modo l'attività agricola preesistente, anzi andrà ad arricchirla (molti terreni risultano infatti attualmente incolti), mantenendo dove possibile l'indirizzo produttivo esistente o favorendo il passaggio ad un indirizzo produttivo di valore economico più elevato (Requisito B); il piano agro-fotovoltaico prevede che gli spazi interfilari tra i tracker vengano adibiti alla coltivazione di Sullia e Ulivo, mentre l'area sotto i moduli sarà tenuta costantemente inerbita, inoltre le strutture dell'impianto in oggetto avranno un'altezza da terra di 2,6 metri (Requisito C); relativamente al fabbisogno idrico, delle specie messe a dimora, l'unica coltura che potrebbe necessitare di irrigazione, sono gli uliveti: a tal proposito sono state previste delle irrigazioni di soccorso limitate al periodo estivo, in ogni caso è stato stimato che il fabbisogno idrico sarà pienamente soddisfatto dai numerosi laghetti presenti in impianto (Requisito D). Per maggiori dettagli si rimanda al Quadro Programmatico dello SIA.

12. approfondimenti relativi al sistema di predisposizione all'accumulo;

I sistemi di accumulo per grandi centrali fotovoltaiche permettono di dare una mano importante alla flessibilità di rete e alla stabilizzazione della frequenza della stessa; inoltre permettono di abbassare i costi dell'energia a beneficio di cittadini e industria, attività commerciali ecc..., scaricando energia nella rete quando i prezzi sono massimi.

Al fine di avere la massima efficacia ed efficienza dall'impianto, si riporta di seguito la soluzione prevista per l'accumulo di energia rinnovabile da fonte solare prodotta da fornire in orari prestabiliti, ovviando al problema dell'aleatorietà tipica in generale delle fonti rinnovabili e dell'impossibilità di generare energia fotovoltaica nelle ore non solari. Lo schema di progetto utilizzato pertanto considera:

- Pannelli fotovoltaici
- Inverter Ingecon
- Inverter Ingecon Storage
- Sistema di Controllo PV Plant Control System Ingecon

- Battery Fluence Sunflex con predisposizione all'accumulo

La suddetta soluzione **rappresenta soltanto una predisposizione** a realizzare l'accumulo: si fa infatti presente che la Società S&P 8 non realizzerà l'accumulo, e si preserva la sola possibilità di poterlo realizzare in futuro, in funzione delle esigenze della Rete Elettrica Nazionale. Per maggiori dettagli sulla predisposizione all'accumulo si rimanda al Quadro Progettuale dello SIA.